

La Conferenza sul Futuro dell'Europa

Un esperimento di inclusione partecipativa di grande importanza per le cittadine e i cittadini europei che sono chiamati a disegnare il futuro dell'Unione.

In data 19 aprile 2021 è stata lanciata la [piattaforma online](#) della **Conferenza sul Futuro dell'Europa**, lo straordinario percorso condiviso di evoluzione dell'UE annunciato a fine 2019 dalla presidente della Commissione Europea Ursula Von der Leyen, inaugurato lo scorso 9 maggio in occasione dell'anniversario della Dichiarazione Schuman e che avrà luogo per i successivi 12 mesi.

La portata innovativa di tale progetto sta nel fatto che non si articolerà solamente sul tradizionale lavoro delle istituzioni, europee, nazionali e territoriali, ma **coinvolgerà attivamente anche le parti sociali e la società civile**. Il principale strumento per fare ciò è proprio la piattaforma online multilingue lanciata lo scorso aprile.

La Conferenza si svolgerà sotto la guida politica della **presidenza congiunta**, costituita dalla Presidente della Commissione UE, e dai presidenti del Parlamento e Consiglio dell'UE, mentre il **comitato esecutivo**, composto da tre rappresentanti per ognuna di queste istituzioni più quattro membri osservatori, ha in carico le scelte operative e organizzative.

Tale progetto è uno strumento che **vuole portare l'UE sui territori**, raggiungendo tutti i cittadini e le cittadine dell'Unione che sono chiamati a **contribuire con spunti, idee e argomenti sviscerando i principali temi e le sfide future dell'Unione**. Proprio per questo in tutto il territorio saranno presenti degli hub che si occuperanno di divulgare, promuovere e monitorare un partecipato svolgimento degli eventi decentrati e delle discussioni che rientrano in questo percorso. **Per il territorio emiliano-romagnolo il ruolo di hub della Conferenza è ricoperto dal [Centro Europe Direct Emilia-Romagna](#).**

La plenaria della Conferenza riunisce invece i rappresentanti di tutti gli attori che prendono parte a tale progetto e discuterà le istanze di ciascuno di essi producendo assieme al comitato esecutivo la relazione finale, che verrà poi accolta da Commissione, Parlamento e Consiglio dell'UE.

La plenaria è composta da **433 rappresentanti** suddivisi come segue nel rispetto della rappresentanza di genere:

- 108 membri del Parlamento Europeo;
- 108 membri dei Parlamenti nazionali;
- 108 cittadini;
- 54 membri dei governi nazionali;
- 18 membri del Comitato delle Regioni;
- 18 membri del Comitato Economico e Sociale;
- 8 rappresentanti della società civile;
- 8 rappresentanti delle parti sociali;
- 3 membri della Commissione Europea.

Durante [la sessione inaugurale](#) di tale assemblea, avvenuta lo scorso 19 giugno, i rappresentanti sono intervenuti presentando la propria posizione riguardo la Conferenza, e tutti hanno ribadito la piena disponibilità e volontà di accogliere le proposte e le priorità politiche indicate dalle cittadine e dai cittadini europei. La prossima riunione plenaria avrà luogo il 22 e il 23 ottobre e ne seguiranno altre a dicembre e gennaio, febbraio e marzo 2022.

Come partecipare: la piattaforma e i panel di cittadini

In questo quadro, la piattaforma online gioca un ruolo estremamente centrale. Essa rappresenta **uno strumento senza precedenti sia dal punto di vista dell'inclusione partecipativa che da quello tecnico**, poiché dispone di un sistema di traduzione simultaneo che rende istantaneamente consultabili i contenuti in tutte e 24 le lingue ufficiali dell'Unione. Vi si può accedere registrandosi con credenziali [Eu login](#), un'operazione semplice che richiede appena un paio di minuti.

All'interno essa è suddivisa in **dieci aree tematiche**:

- Cambiamento climatico e ambiente;
- Salute;

- Un'economia più forte, giustizia sociale e occupazione;
- L'UE nel mondo;
- Valori e diritti, stato di diritto, sicurezza;
- Trasformazione digitale;
- Democrazia Europea;
- Migrazione;
- Istruzione, cultura, gioventù e sport;
- Altre idee;

Sulla piattaforma è possibile registrarsi o organizzare eventi e dare vita a discussioni in modo da riunire opinioni e spunti che verranno poi periodicamente raccolti e analizzati durante **i panel tematici, assemblee composte da 200 cittadine e cittadini estratti casualmente dalla società civile**, dove un terzo dei partecipanti dovrà avere meno di 25 anni.

I prossimi in programma sono quattro, si svolgeranno nell'autunno del 2021 e riguarderanno:

- Democrazia e valori europei, Stato di diritto, sicurezza e diritti
- Cambiamento climatico, ambiente e salute
- Economia, giustizia sociale, lavoro, istruzione, gioventù, cultura, sport e trasformazione digitale
- L'UE nel mondo e la migrazione

Ciascun panel si riunirà almeno tre volte e produrrà delle raccomandazioni che verranno presentate alle sedute della plenaria della Conferenza come rappresentative delle istanze della società civile. Una volta discusse e articolate in plenaria, **le proposte verranno raccolte in una relazione finale che verrà infine portata sui tavoli di Commissione, Parlamento e Consiglio dell'Unione Europea**, che avranno il dovere di prendere i necessari provvedimenti normativi per esaudire le reali richieste delle parti sociali e dei cittadini europei.

Il funzionamento di questo meccanismo bottom-up dipende principalmente dalla partecipazione registrata e da quanto tutta la popolazione europea comprenderà le potenzialità e si sentirà coinvolta in tale progetto. Se consistenti ed elaborati, gli argomenti e gli eventuali progetti di riforma provenienti dal basso dovranno inevitabilmente essere realizzati da quelle istituzioni che ricoprono il ruolo di rappresentanza di quegli stessi cittadini. Proprio per questo il ruolo di informazione, comunicazione e prossimità giocato dagli hub territoriali risulta fondamentale per raggiungere un ampio numero di utenti, stakeholder e individui e apportare la ricchezza di un variegato spettro di visioni, esigenze e contesti.

Ignazio Pardo
Europe Direct Emilia-Romagna